



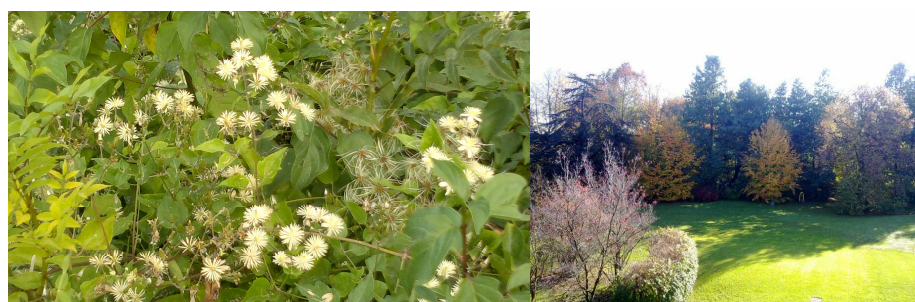
**Città di
Paderno Dugnano**

www.comune.paderno-dugnano.mi.it

settore Opere per il Territorio e l'Ambiente
segreteria.territorio@comune.paderno-dugnano.mi.it

Assessorato all'Ambiente

Bilancio del patrimonio di verde pubblico dal 2009 al 1 trimestre 2014



Rendiconto di mandato ai sensi della legge 10 del 2013 del patrimonio di verde pubblico

Valutazioni per la riclassificazione di alcune aree del verde pubblico ai fini della fruizione e della manutenzione

RELAZIONE

Elaborata con il contributo del gruppo di lavoro:

arch. Franca Rossetti
dott.ssa Ivana Casciano
geom. Silvano Olivetto
geom. Moreno Molaschi
sig. Antonio Bergamaschi
sig. Claudio Faverio

APRILE 2014

La sintesi dei dati sotto riportati esprime la prima considerazione: la consistenza del patrimonio del verde pubblico del Comune di Paderno Dugnano è significativa. La qualità della vita espressa attraverso la dotazione del patrimonio del verde pubblico per gli abitanti del Comune è tra le più elevate dei Comuni della Lombardia, tenuto conto che dal rilievo del nuovo PTCP recentemente approvato dalla Provincia di Milano, *“il dato medio della superficie destinata a verde urbano per i Comuni della Provincia di Milano ha un valore di 13,23 mq/abitante”*. Al 30.11.2013, presenti 47.508 abitanti distribuiti in circa 17.200 nuclei familiari, con una densità territoriale di 3.313 abitanti/kmq, la dotazione disponibile in base alle superfici di aree comprendenti servizi di verde pubblico è di 49,36 mq/abitante. Si deve tener conto che in questa dotazione sono conteggiate anche le aree di verde stradale e le aree pertinenziali delle scuole, degli impianti sportivi e degli edifici pubblici.

Paderno Dugnano, estensione territoriale di 14,10 km, ossia 14.100.000 mq	
I dati riferiti al 1^ semestre 2009	I dati riferiti al 1^ trimestre 2014
Superficie del verde pubblico comunale pari a 2.301.000 mq, suddivisi in 432 aree	Superficie del verde pubblico comunale pari a 2.345.000 mq, suddivisi in 437 aree = + 44.000 mq
240 parchi e giardini attrezzati con giochi	242 parchi e giardini attrezzati con giochi
32.768 alberi pubblici piantumati	34.919 alberi pubblici piantumati = + 2.151
costo di gestione del verde pubblico del bilancio consuntivo 2009 € 746.660,00	costo di gestione del verde pubblico del bilancio consuntivo 2013 € 714.000,00
le aree con verde pubblico sono il 16,32% del territorio comunale	le aree con verde pubblico sono il 16,63% del territorio comunale

LA “DOTAZIONE” DI PARTENZA.

Il patrimonio a verde del Comune di Paderno Dugnano è stato realizzato attraverso un lungo, risalente e strategico processo acquisitivo delle aree, avviato sin dagli anni '70; le prime grandi dotazioni sono pervenute con le aree di standard incluse nei i piani di Zona per l'edilizia economico-popolare, acquisite attraverso processi espropriativi e/o cessioni bonarie con costi a carico diretto del bilancio del Comune, in parte rimborsati dagli operatori dei lotti attuati per gli edifici convenzionati ex Legge 167/1962. Le Amministrazioni che all'epoca amministravano il Comune hanno avviato la piantumazione e l'attrezzatura a verde di molte delle aree acquisite sin da quell'epoca, mettendo in atto quel processo dinamico di consapevolezza dell'investimento ambientale che ha portato, nel tempo, a concepire ed attuare una convenzione storicamente rilevante ed unica, posta a modello di molte Amministrazioni Civiche, rappresentata dalla gestione condivisa con la proprietà della Cava Nord che ha fatto realizzare il grande Parco Lago Nord, area ambientale di rilevanza sovracomunale e dotazione strategica, la cui importanza è ulteriormente amplificata dalla grande proprietà pubblica comunale rappresentata dal centro sportivo di via Serra, a cui il Parco Lago Nord è direttamente collegato con una passerella ciclopedonale.

La politica d'acquisizione dei grandi spazi a verde si è consolidata nel tempo realizzando ulteriori acquisizioni, pervenute mediante convenzioni con le proprietà private del Parco ex Belloni e del Parco Spinelli, a Cassina Amata, del Parco Borghetto e dell'area interna lungo il fiume Seveso a Palazzolo, del Parco Gadames al Villaggio Ambrosiano, dei grandi Parchi di via Sibelius e di Via Ponchielli a Calderara.

Negli anni '90 il Comune ha convenzionato più volte con la Regione e la Provincia di Milano iniziative per la forestazione di alcune delle aree urbane acquisite, realizzando una consistenza numerica forte di ben 18.900 alberi piantumati in circa 20 anni. Queste alberature hanno costituito l'ossatura portante dell'iniziativa "un albero per ogni nato" prevista dalla Legge 113 del 1992, rispetto a cui il Comune di Paderno Dugnano può ben affermare di aver compiuto puntuale, previdente e più che adeguato adempimento.

Il Comune si è trovato, agli inizi del Duemila, con un'importante patrimonio di aree e di essenze arboree, nonché di attrezzature d'arredo del verde pubblico, la cui consistenza è diventato uno degli elementi d'attenzione del bilancio comunale, fronteggiato in quel periodo attraverso la manutenzione garantita dal Magazzino Comunale, forte di ben 5 squadre di operai quasi totalmente dedicati alla gestione delle aree con compiti di giardinieri.

A seguito delle politiche finanziarie nazionali di contenimento della spesa pubblica, iniziate con il blocco storico del turn-over del personale dipendente, che in pochi anni ha dimezzato e, successivamente, svuotata la dotazione numerica e professionale degli operai del Magazzino Comunale, e proseguite, poi, con il blocco dell'investimento della spesa pubblica, negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale ha dovuto affrontare una nuova strategia della gestione del verde pubblico, cercando di stabilizzare e contenere la spesa di gestione del patrimonio a verde realizzato senza pregiudicare la dotazione delle aree pervenute alla proprietà pubblica. Questa condizione ha determinato una difficoltà di spesa per attrezzare nuove aree e la necessità di realizzare appalti di servizio attenti a diluire i costi di ammortamento dell'investimento delle imprese preposte all'intervento.

LA "VALORIZZAZIONE" E LE NUOVE VOCAZIONI.

E' opportuno ricordare che nella gestione della manutenzione di un patrimonio pubblico vasto ed offerto senza preclusioni alla collettività, non vi è nulla di più dinamico della crescita della vegetazione e di più imprevedibile dell'andamento dei cicli stagionali che sottendono allo sviluppo della natura.

Il Comune, forte dell'investimento realizzato da moltissimi anni, oggi dispone di un patrimonio di verde pubblico variamente articolato in n. 437 aree, comprendente sia aree attrezzate e "mature" da anni, di completa fruizione, che aree per le quali il processo di fruibilità è avviato da poco e per le quali è più penetrante il fabbisogno di attenzione. Le aree di verde pubblico del Comune sono estese per circa 2.345.000 mq, distribuite in numerose aree sportive, scolastiche, con funzioni di tessuto connettivo e di paesaggio urbano, tra cui i parchi e giardini e le aree forestate, e su tutte si è consolidata la presenza di circa n. 34.919 alberi, piantumati nel tempo, di cui circa 18.900 concentrati nelle cosiddette aree forestate, per alcune delle quali il processo di trasformazione del verde rende necessario valutare la loro nuova vocazione di aree idonee per essere fruite come giardini pubblici e parchi urbani a tutti gli effetti.

Il grande patrimonio del verde realizzato, il rilevante numero degli alberi piantumati costituito anche da quanto realizzato nel tempo assolvendo alla previsione di "un albero per ogni nato", rendono necessario ripensare alla classificazione storica di alcune aree di forestazione il cui fabbisogno manutentivo non è più semplicemente assolvibile all'interno della catalogazione in cui sono state collocate anni fa.

In particolare, il lavoro di analisi svolto anche grazie al contributo dei manutentori dei nuovi appalti fa sì che le aree di forestazione incluse all'interno dei quartieri e più vicine alle abitazioni, siano da ripensare come è meglio rappresentato negli elaborati grafici allegati alla presente, in particolare nelle tavole 2 a) e b) che rimarcano l'evoluzione storica della forestazione urbana nel territorio.

LA CONSISTENZA ATTUALE - IL BILANCIO DI MANDATO.

La tabella che segue rendiconta i dati del bilancio del verde di mandato dell'Amministrazione.



Città di Paderno Dugnano

settore Opere per il Territorio e l'Ambiente

www.comune.paderno-dugnano.mi.it

segreteria.territorio@comune.paderno-dugnano.mi.it

Data di rilevamento dei dati - anno solare di riferimento	N. alberi piantumati ante 2009 nelle aree di forestazione di cui tav. 2a)	N. alberi presenti nelle altre aree di cui tav. 3)	Totale n. alberi pubblici presenti	N. nuovi alberi piantumati dal 1.7.2009 riferiti ad ogni anno solare	Numero nati rilevati nell'anno solare di riferimento	Incremento progressivo dotazione n. alberi dal 2^ semestre 2009	Alberi abbattuti per pericolosità o sostituiti per malattie	Superfici mq di verde acquisite dal Comune	Località
dal 1.7.2009 al 31.12.2009	18.900	13.868	32.768	214	210	214	-	2.301.000	dotazione complessiva aree di verde pubblico aree
dal 1.1.2010 al 31.12.2010	18.900	14.082	32.982	577	428	791	-264	18.000	cessione standard PII via Grandi
dal 1.1.2011 al 31.12.2011	18.900	14.659	33.559	413	413	1204	-124	1.800	verde PL DM via Puecher
dal 1.1.2012 al 31.12.2012	18.900	15.072	33.972	422	370	1626	-110	10.000	acquisito con esproprio via Sant'Ambrogio
dal 1.1.2013 al 31.12.2013	18.900	15.494	34.394	445	373	2071	-100	4.200	parchetto via Europa-cessione PII 35
dal 1.1.2014 al 31.3.2014	18.900	15.939	34.839	80	79	2151	-40	10.000	cessione PII via Garibaldi
Valori riferiti all'incremento della dotazione	0	2.151	al 31.3.2014 n. 34.919	2151	1873		-638	2.345.000	Totale mq di aree nuove acquisite mq 44.000

La tabella assolve alla previsione introdotta per la prima volta dalla Legge 10 del 2013, il cui Art. 3-bis prevede: *1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascun comune provvede a censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica.*

2. Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il sindaco rende noto il bilancio arboreo del comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza.

Il Comune di Paderno Dugnano ha avviato il censimento del proprio patrimonio a verde ed arboreo sin dal 2003, classificando le alberature dei viali e dei parchi più significative, pertanto l'Ufficio del Verde Pubblico, da alcuni mesi, sta provvedendo ad integrare ed implementare la mappatura aggiornandola con tutti gli eventi dinamici a cui un patrimonio così imponente incorre tutti i giorni.

Si tenga conto che la Provincia di Milano ha allegato al PTCP, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.93 del 17 dicembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 12 del 19 marzo 2014, il Repertorio degli alberi di interesse monumentale, mappando in Paderno Dugnano, mediante la Scheda 868, Aggregazione 151, N. 10 esemplari di *Celtis australis* (cosiddetti Bagolari) localizzati in area privata di Via Mazzini, 63. Il Repertorio ha aggiornato il precedente Censimento del patrimonio arboreo ed è stato redatto nel rispetto della legge n. 10 del 14/1/2013 e dei criteri indicati nell'atto della Regione Lombardia di cui alla D.G.R. n. 1044 del 22.12.2010: "Modalità per la definizione degli alberi monumentali e per la loro tutela (art. 12 L.R. 10/08)".

In tutto il patrimonio arboreo del Comune non è stato ravvisato alcun esemplare o gruppo botanico con caratteristiche di "albero monumentale". Questo fatto non deve essere visto come un "disvalore", anzi, è significativo in quanto TUTTO il patrimonio a verde del Comune è così vasto, armonioso e curato da non far risaltare specifiche essenze o aree piantumate rispetto ad altre, perché tutte le aree sono trattate con cura e con attenzione da molti anni.

In merito alla fruibilità delle aree di parco urbano, diffuse capillarmente in tutti i quartieri, è importante ricordare anche che pressochè tutto il verde pubblico è caratterizzato dalla presenza di illuminazione pubblica, pertanto sono utilizzabili in tutte le ore del giorno e della notte. In particolare, i parchi fruibili con giochi sono circa 240, comprendendo anche le aree interne a scuole ed asili.

Col proprio bilancio arboreo costruito da molti anni, Paderno Dugnano è una città che ha dimostrato, e conferma tuttora, la propria sensibilità ambientale: per tutti i cinque anni del mandato, tenuto conto dei tagli di bilancio inferti ai Comuni dalle varie manovre finanziarie, benchè lo scenario economico nazionale e la precarietà della situazione politica nazionale abbiano rappresentato alcuni limiti rispetto ai gradi di libertà delle autonomie locali, l'attenzione ad accrescere ed a conoscere meglio il patrimonio arboreo pubblico non è venuta meno, si è tradotta in un'azione reale, con senso di responsabilità a partire dagli indirizzi politici del bilancio che ha confermato la spesa e l'attenzione per il verde pubblico. La pianificazione degli interventi in base alla classificazione del verde pubblico ha fatto promuovere gli atti di gara dell'attuale appalto di durata quinquennale, in vigore fino al 2017, che permette di tener conto della necessità dettata dalla legge 10/2013 per lo sviluppo degli spazi verdi urbani.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le funzioni ampiamente riconosciute e scientificamente dimostrate per i benefici apportati all'ambiente ed alla salute pubblica dal verde urbano, seppure negli anni la popolazione sia diventata più sensibile ad alcune forme allergiche a pollini ed a talune essenze arboree, si estrinsecano nella mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed acustico con produzione di ossigeno indispensabile alla vita dell'uomo, realizzando l'assorbimento di inquinanti, la riduzione dell'insolazione e della temperatura, la difesa dei suoli dall'impermeabilizzazione dell'urbanizzazione, il consolidamento delle sponde fluviali e dei versanti collinari instabili, la riduzione degli effetti negativi delle piogge concentrate, il sostegno della biodiversità animale e vegetale, il miglioramento dell'estetica e dell'immagine complessiva della città, lo sviluppo delle funzioni ricreative e sportive e della didattica naturalistica.

La definizione delle tipologie del verde urbano permette di perseguire una razionalizzazione della gestione e consentirne un armonico sviluppo nel futuro della città, favorendo un maggior coinvolgimento dei cittadini per responsabilizzarli sul rispetto delle peculiarità e delle caratteristiche dei parchi, limitandone possibili utilizzi distorti a danno della collettività.

La classificazione ormai consolidata della ree comunali rinvia a considerare queste peculiarità di funzione, su cui si sono sviluppate anche le competenze manutentive dell'Ufficio del Verde Pubblico:

1- Parchi e giardini storici o a valenza sovracomunale, sia di impostazione paesaggistica che naturalistica, aree verdi di importanza strategica, (evidenziati nella TAV 1). Senz'altro i giardini storici e i parchi di possibile valenza sovracomunale meritano particolare attenzione per individuare le forme di gestione che meglio si adattano alla loro natura e alle offerte di fruizione loro richieste.

Si tratta quindi anzitutto di stabilire, nel caso di un giardino catalogato come storico, cosa il giardino stesso è in grado di offrire e quindi quale uso sia compatibile. I nostri giardini storici sono circondati da recinti e mura che ne regolavano ulteriormente l'accesso e la fruibilità.

Possano considerarsi come giardini storici, il Parco Borghetto a Palazzolo e il Parco Belloni a Cassina Amata. Un'attenzione va rivolta anche al Parco De Marchi di proprietà privata, aperto al pubblico la cui manutenzione del verde, sia ordinaria (pulizia, tosatura dei manti erbosi, manutenzione arbusti e siepi) nonché straordinaria (potature alberi) è a carico del comune, sulla base di un contratto di comodato, scaduto; se per tale parco è volontà dell'Amministrazione proseguire nel comodato e mantenere aperto al pubblico l'area, questa entrerà a far parte della tipologia qui descritta.

Funzioni prevalenti di questi giardini devono essere il passeggio ed il relax per i cittadini uniti alla valorizzazione dell'estetica del disegno paesaggistico, che devono armonizzarsi con gli altri utilizzi tipicamente praticati nelle aree verdi, fino ad escludere attività più impattanti come il gioco del pallone, il bivacco diurno e notturno, l'uso di biciclette, motorini e simili. Per la loro manutenzione occorre il supporto di imprese manutentive del verde, una vigilanza adeguata, la chiusura notturna con la manutenzione della recinzione dove manca o dove è ammalorata.

Nella categoria dei parchi a valenza sovracomunale rientrano i grandi complessi verdi quali il Parco del Grugnotorto, e il Parco Lago Nord, visto il grande bacino di utenza che, in molti casi coinvolge anche i comuni vicini.

Analogo discorso vale per il viale Bagatti, che rappresenta una realtà sovracomunale dove occorrerà introdurre un livello manutentivo di qualità, per la vicinanza con la storica Villa Bagatti a

Varedo mentre per il resto delle aree circostanti la manutenzione si allineerà a livelli più estensivi, così come per le aree che vanno da via Nino Bixio fino a via Coti Zelati costeggiando le rive del Seveso.

Oltre ai luoghi sopra richiamati, esistono poi in città altre situazioni che, pur non fregiandosi della qualifica di storicità, meritano per l'importanza e la strategia che occupano nel contesto cittadino una particolare attenzione e quindi livelli di manutenzione elevata.

Si tratta delle aree adiacenti a strutture molto frequentate, quali la Biblioteca Tilane, Piazza della Resistenza, le chiese cittadine, le stazioni, mentre per le entrate alla città legate alla viabilità, ci si affiderà ad una frequenza manutentiva che rifletterà il decoro della città.

Infine possono rientrare in questa categoria del verde per la visibilità offerta, alcuni viali alberati presenti in diversi punti della città. Alcuni di questi viali già oggi si prestano a essere oggetto di una più elevata manutenzione del verde, rispondendo così a esigenze estetiche, d'immagine, di cultura anche se di bassa frequentazione fisica, caratteristiche evidenti per le aree strategiche. Possono rientrare in questa categoria Viale della Repubblica, via Serra, via Cardinal Riboldi, via Generale Dalla Chiesa, via Camposanto, Via Gramsci, mentre le varie rotonde ubicate sul territorio sono aree che ben si prestano anche a forme alternative di gestione mediante sponsorizzazione da parte di privati.

Per questa tipologia di verde la manutenzione, oltre ai servizi di igiene pubblica, avverrà con l'utilizzo delle imprese appaltatrici mentre il personale interno all'amministrazione fornirà l'adeguato supporto per interventi urgenti di manutenzione (fattibili senza grandi macchinari) e di controllo. Sempre alle imprese verrà affidato il compito della manutenzione delle aree gioco e delle aree cani e degli eventuali servizi aggiuntivi, così come indicato per la tipologia successiva.

2- Oasi (nella TAV 2b)

Rappresentano il superamento del giardino pubblico chiuso nei suoi confini per realizzare dei sistemi verdi semplici e di ampie dimensioni (oasi dei Gelsi, oasi C. Battisti...) In esse si comprendono tutti gli interventi l'insieme degli interventi volti a realizzare e a mantenere i sistemi verdi, in genere di ampie dimensioni, nei quali, il bosco, le acque, le radure erbose, le praterie, costituiscono la struttura base dello spazio pubblico nel quale si inseriranno poi, infrastrutture e attrezzature per il godimento dei cittadini. Non parliamo perciò di boschi produttivi, ma di parchi in cui la sistemazione estensiva del verde e il bosco, che ne è l'elemento rilevante e caratterizzante, hanno come fine ultimo la fruizione pubblica diretta ed il riequilibrio ecologico.

La gestione di tali aree sarà rappresentata dalla costruzione in progress del parco, con priorità alle sistemazioni elementari e generali, con la forestazione urbana quale strumento di base per la creazione di aree verdi. Le sistemazioni di dettaglio sono rinviate nel tempo in funzione del concretizzarsi delle esigenze dei fruitori, della disponibilità di specifiche risorse ecc..

3- Parchi e Giardini di valenza cittadina (nella TAV 3)

Rientrano in tale ambito le aree verdi che per loro natura hanno un raggio di utenza afferente soprattutto alla frazione del territorio nella quale sono inseriti.

La gestione integrata di tali aree deve mirare a coordinare i servizi di manutenzione del verde con quelli di pulizia dai rifiuti presenti nelle aree (aree gioco, aree cani, ...) affinché esso rappresenti un "unicum" sotto il coordinamento del Servizio Imprese e Ambiente (Ufficio Ambiente e Ufficio Sviluppo del Verde Pubblico).

Per questa tipologia, tutte le attività sopra citate sono affidate ad Imprese appaltatrici del servizio.

4- Aree verdi di quartiere (nella TAV 3)

Si tratta di aree minori e piccoli giardini di vicinato con raggio di utenza assimilabile ai quartieri della città. Le utenze sono simili a quelle che si hanno nei giardini scolastici, quindi formate pressoché interamente da mamme (e nonni) con bambini che utilizzano le aree soprattutto nei mesi estivi e dopo la scuola. In essi le modalità di gestione saranno calibrate con lo stesso criterio al fine di raggiungere una analoga e coordinata manutenzione. Si cercherà di avviare una maggior

partecipazione attiva degli utenti, per raggiungere quel processo di adozione del territorio che è determinante per l'integrazione e la tutela dello stesso.

Aprile 2014

IL GRUPPO DI LAVORO DEL SETTORE

Arch. Franca Rossetti
dott.ssa Ivana Casciano
geom. Silvano Olivetto
geom. Moreno Molaschi
sig. Antonio Bergamaschi
sig. Claudio Faverio

“Il patrimonio arboreo merita l'attenzione della politica in quanto l'enorme importanza che le alberature cittadine rivestono nell'ambito dell'intera area urbana, la loro distribuzione omogenea sul territorio cittadino suddivisa fra viali, piazzali, banchine a differente utilizzo, parchi, giardini, aree verdi e boschi e la peculiarità della loro gestione, necessita di professionalità ed esperienze molto specialistiche che rendono evidente il loro inserimento a pieno titolo in una tipologia a parte indipendentemente dalla loro età e stato di salute.

Per tale patrimonio arboreo la gestione non potrà essere solo la normale manutenzione, ma dovrà sviluppare la pianificazione e programmazione delle attività, sempre più compito e patrimonio culturale dei tecnici interni all'Amministrazione che dovranno sempre più avvalersi della competenza e collaborazione delle imprese appaltatrici, che hanno anche il compito di segnalare eventuali criticità presenti sul territorio.

Gli arredi ed il corredo del verde pubblico sono altrettanto importanti, e il lavoro degli operatori comunali, con il supporto dalle strutture operative delle imprese private, può offrire un grande aiuto a migliorare la qualità dell'ambiente e della vita in città.

La dignità delle città e la loro anima è costituita anche dalla capacità di sviluppare e tutelare il verde pubblico, che è uno dei grandi patrimoni ed è un valore comune da trasmettere, nel tempo, tra Amministrazioni e tra le generazioni dei cittadini.”

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Andrea Tonello